

Questo è il mio **CORPO** che è dato **PER VOI**



Veglia di

AVVENTO

P I A N O
PASTORALE
DIOCESANO
2020-2021

In copertina:

MARKO IVAN RUPNIK, Discepoli di Emmaus

(fonte: web)

A cura di:

CURIA ARCIVESCOVILE DI AGRIGENTO

Centro per il Culto e la Liturgia

Fotocomposizione:

CURIA ARCIVESCOVILE DI AGRIGENTO

Dipartimento per la Pastorale e la Ministerialità



Premessa

Il contesto della Veglia

Questa Veglia ci introduce nel tempo di **Avvento** e nel nuovo **Anno Liturgico** e inaugura la **prima tappa del Piano Pastorale Diocesano 2020-2021**, dedicata al tema dell'**ACCOGLIENZA**.

È opportuno che il presidente — nel suo intervento dopo la proclamazione del Vangelo — offra all'Assemblea questa contestualizzazione, evidenziando il **rapporto tra il tempo di Avvento e l'accoglienza**, intesa come spazio generoso di incontro tra gli uomini e tra loro e Dio. Del resto, l'indole propria del tempo di Avvento (in stretta connessione con quello di Natale) ci suggerisce che «la prossimità di Cristo, celebrata nell'attesa e nell'accoglienza del mistero dell'incarnazione, è terapeutica per le tante ferite lasciate dalle delusioni della vita personale e comunitaria»¹.

In particolare, si tenga conto dell'**obiettivo intermedio** della prima tappa del Piano Pastorale, che si propone di «rileggere la propria storia partendo dalla consapevolezza delle proprie fragilità e delle proprie potenzialità»².

Si può fare riferimento anche alla **Lettera Pastorale** dell'Arcivescovo, che a riguardo dice: «Non ci può essere vera accoglienza se non si dà all'altro la possibilità di esprimere liberamente tutto ciò che si agita nel suo cuore, senza preconcetti, pregiudizi o risposte preconfezionate. Ma se, da una parte, sentiamo tutti il bisogno di essere ascoltati e capiti, dall'altra, non sempre siamo disponibili ad ascoltare e a capire gli altri. Questo tratto fondamentale dell'atteggiamento di Gesù deve caratterizzare sempre più lo stile delle nostre comunità, perché l'annuncio del Vangelo rischia di restare sterile, se non si aggancia alla vita e se non diventa risposta mirata a domande reali»³.

Il tempo e il luogo della Veglia

La Veglia si celebra possibilmente nei **Primi Vespri della I Domenica**, anche se — in base alle consuetudini o alle esigenze locali — si può spostare in un altro giorno.

In base alle disposizioni per il contenimento della pandemia, si celebri in **chiesa**, prestando la massima attenzione alle misure di sicurezza (distanza minima di un metro sia tra i posti a sedere sia negli spostamenti, uso della mascherina, igienizzazione delle mani).

Si eviti la distribuzione di materiale stampato e si suggerisca di scaricare la versione digitale per i dispositivi mobili, utilizzando il codice QR riportato nella pagina precedente, oppure di stampare in proprio il testo, scaricandolo dalla pagina web del sito dell'Arcidiocesi dedicata al Piano Pastorale Diocesano (<http://www.diocesiag.it/piano-pastorale-diocesano/>).

¹ Piano Pastorale Diocesano 2020-2021, p. 22.

² Piano Pastorale Diocesano 2020-2021, p. 22.

³ Piano Pastorale Diocesano 2020-2021, pp. 12-13.

Nell'impossibilità di riunirsi in chiesa o di partecipare alla celebrazione comunitaria, si può celebrare anche in **casa** o in **piccoli gruppi**, facendo i dovuti adattamenti.

L'occorrente da preparare prima della Veglia

- un'immagine della **Madre di Dio**, collocata possibilmente nei pressi dell'ambone per evidenziare il nesso tra la Vergine Maria e la Parola che in lei si fa carne
- il **libro dei Vangeli**, che sarà introdotto all'inizio del II momento e intronizzato all'ambone
- il **turibolo** fumigante e l'**incenso**, che precederanno il libro dei Vangeli
- **quattro ceri** accesi, che accompagneranno il libro dei Vangeli
- i cinque segni da introdurre all'inizio del III momento (**chicchi di grano - pietra - acqua - lievito - pane**) e uno spazio ben visibile dove collocarli, che non sia l'altare

I ministri da individuare prima della Veglia

- il **coro**
- la **guida**
- uno o più **lettori** per le invocazioni dell'atto penitenziale del I momento (uno per tutte le invocazioni oppure due che si alternino oppure quattro che leggano un'invocazione ciascuno)
- il **turiferario** (turibolo e navetta) e **quattro ceroferari** per l'ingresso del libro dei Vangeli all'inizio del II momento
- **cinque persone** che porteranno i segni all'inizio del III momento
- uno o più **lettori** per le acclamazioni del III momento (uno per tutte le acclamazioni oppure due che si alternino oppure quattro che leggano un'acclamazione ciascuno)
- uno o più **lettori** per le acclamazioni del IV momento (uno per tutte le acclamazioni oppure tre che leggano un'acclamazione ciascuno)

Adattamenti

I **canti** proposti possono essere sostituiti da altri canti adeguati, scelti tra il repertorio della comunità.

Per eventuali adattamenti, si può scaricare la versione (solo testo) in formato **Word** (per i sistemi WINDOWS) o **Pages** (per i sistemi OS e iOS), dalla pagina web del sito dell'Arcidiocesi dedicata al Piano Pastorale Diocesano (<http://www.diocesiag.it/piano-pastorale-diocesano/>).

INTRODUZIONE

La Guida introduce la Veglia, invitando l'Assemblea a qualche attimo di silenzio per predisporre all'ascolto e all'accoglienza del Signore.
Quindi propone la monizione introduttiva.

Guida:

Questa sera ci siamo lasciati convocare dal Signore, tutti insieme come comunità ecclesiale, perché crediamo che Egli ha qualcosa da dirci e da donarci. Dio ci convoca, ovvero ci chiama insieme a formare la sua Casa, la quale — più che di pietre — è fatta della nostra stessa carne e del suo Spirito. Ci chiama insieme perché prendiamo sempre più parte, consapevolmente e attivamente, alla sua stessa Vita divina. Ci convoca all'inizio di questo Avvento 2020 segnato dalla pandemia e tuttavia non meno carico di presenza del Signore rispetto agli altri anni.

Il nostro Dio è fedele e non dimentica i suoi figli; non dimentica che noi siamo parte del Corpo del suo Figlio; non dimentica che, nonostante il nostro peccato, siamo suoi per sempre.

Cantando, lodiamolo e benediciamolo per la sua immensa misericordia.

Il Presidente ed eventuali altri ministri fanno l'ingresso nell'aula liturgica.

Canto di ingresso

INNALZIAMO LO SGUARDO

Innalziamo lo sguardo, rinnoviamo l'attesa.

Ecco, viene il Signore; viene, non tarderà.

Brillerà come luce la salvezza per noi:
la Parola di Dio nascerà in mezzo a noi.

Questo è tempo di gioia, di speranza per noi:
il Creatore del mondo regnerà in mezzo a noi.

Percorriamo i sentieri che ci portano Dio:
nell'amore vedremo la presenza di Dio.

I MOMENTO

Farsi spazio per accogliere

Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea:

Amen.

Presidente:

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Assemblea:

E con il tuo spirito.

Presidente:

Carissimi fratelli e sorelle, in mezzo alla tempesta della pandemia il Signore non viene meno alla sua fedeltà e generosamente continua a donarsi a noi attraverso la sua Parola, attraverso il Sacramenti e in special modo l'Eucaristia, attraverso la Comunità cristiana di cui siamo membra.

Sappiamo il grande e imprescindibile valore dell'Eucaristia come cuore della Chiesa, fonte e culmine della sua vita e della sua azione. Sappiamo che la Sposa di Cristo, mentre celebra il sacrificio nuziale dello Sposo Crocifisso e Risorto, viene realizzata dalla stessa Eucaristia: Sacramento dell'unità della Chiesa.

L'occasione della pubblicazione della terza edizione del Messale Romano si presenta come altamente propizia per riscoprire e rivivere il mistero eucaristico come celebrazione del memoriale della Pasqua, come momento costitutivo della Chiesa e come propulsione di carità. Dall'Eucaristia infatti scaturisce, secondo il mandato di Cristo e per il dono dello Spirito Santo, l'azione missionaria e agapica della Chiesa, che è inviata nel mondo per essere segno e strumento della salvezza e della redenzione del Signore Gesù Cristo.

Per accogliere il dono di Cristo occorre però svuotarci di noi stessi e disporci anche all'accoglienza degli altri, perché il Signore ci chiama insieme a

partecipare della sua Vita. Solo accogliendoci gli uni gli altri potremo accogliere nei fatti e nella verità il dono di Dio, che si è incarnato per noi uomini e per la nostra salvezza.

Nel silenzio pensiamo a tutti quegli ostacoli che ci impediscono di essere accoglienti.

Tutti siedono ed esaminano in silenzio la propria coscienza.

Presidente:

Pentiamoci e chiediamo perdono al Signore, perché il nostro cuore torni a essere libero e spazioso per accogliere e amare «Colui che tutto si è donato per amore nostro» e, con Lui, i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Letto:

Signore, invociamo la tua misericordia perché varie volte abbiamo celebrato l'Eucaristia con fretteolosità, superficialità, poca attenzione alla tua voce e non sempre predisposti a lasciarci trasformare sul modello di Cristo.

Coro e Assemblea (in canto):

Kyrie, Kyrie, eleison.



Letto:

Signore, la tua Parola è verità e tu ci consacri nella verità per mezzo del ministero della Chiesa. Perdonaci per tutte quelle volte in cui, odiando, trattando male e anche escludendo i nostri fratelli, abbiamo contraddetto il tuo dono d'amore e d'unità.

Coro e Assemblea (in canto):

Kyrie, Kyrie, eleison.

Letto:

Signore, dall'Eucaristia scaturisce la dinamicità di una Chiesa che si fa dono, si fa prossimità concreta e operosa, si fa presenza luminosa in mezzo al mondo. Perdonaci se, con le nostre scelte poco impastate di Vangelo e di

autentica umanità, siamo venuti meno nella fecondità di una testimonianza credibile e profetica.

Coro e Assemblea (in canto):

Kyrie, Kyrie, eleison.

Letttore:

Signore, l'Eucaristia è scuola di fedeltà, di lealtà, di condivisione e di bellezza. Perdonaci per tutte quelle volte in cui il nostro territorio cede alle logiche mafiose e criminose, alla diffusione del lavoro in nero, allo sfruttamento degli operai e delle loro famiglie, alla diffusione di una cultura di dolore e di morte, all'accaparramento dei beni di tutti nelle mani di pochi egoisti, alla piaga della prostituzione, del gioco di azzardo, dell'alcolismo sempre più diffuso, delle droghe di ogni specie che spengono ogni anelito di vita e di futuro, all'inquinamento ambientale, all'evasione fiscale e a tutti quei gesti che ti offendono e offendono la dignità dell'uomo. Perdonaci se in queste trappole siamo caduti anche noi.

Coro e Assemblea (in canto):

Kyrie, Kyrie, eleison.

Presidente:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Assemblea:

Amen.

Presidente:

Padre buono e misericordioso, riversa su di noi, con generosità e abbondanza, il dono vivificante dello Spirito di Gesù, come acqua che lava e dona fecondità, perché profondamente rinnovati possiamo celebrare il dono della salvezza con purezza e verità. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

II MOMENTO

Il dirsi e il darsi di Dio

Un diacono o un presbitero — o, in loro assenza, colui che presiede — reca processionalmente il **Libro dei Vangeli** attraversando la navata, preceduto dal turibolo fumigante e da due ceroferari e seguito da altri due ceroferari. Giunto all'altare, intronizza il libro all'ambone e lo incensa.

Intanto il Coro e l'Assemblea acclamano con il canto.

Acclamazione al Vangelo

ALLELUIA, LODATE IL SIGNORE

**Alleluia, alleluia, lodate il Signore;
alleluia, alleluia, lodate il Signore.**

Lodate il Signore nel suo tempio santo,
lodatelo nell'alto firmamento.
Lodatelo nei grandi prodigi del suo amore,
lodatene l'eccelsa sua maestà.

Lodatelo col suono gioioso delle trombe,
lodatelo sull'arpa e sulla cetra.
Lodatelo col suono dei timpani e dei sistri,
lodatelo coi flauti e sulle corde.

Lodatelo col suono dei cimbali sonori,
lodatelo coi cimbali squillanti.
Lodate il Signore, voi tutte sue creature,
lodate e cantate al Signore.

Diacono (o Presidente):
Il Signore sia con voi.

Assemblea:
E con il tuo spirito.

Diacono (o Presidente):
Dal Vangelo secondo Giovanni.

1,1-5;9-14;16-18

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

Diacono (o Presidente):

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue,
né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.
Perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.
Parola del Signore.

Assemblea:

Lode a te, o Cristo.

Breve riflessione del Presidente.

Pausa di silenzio orante per interiorizzare quanto ascoltato.

III MOMENTO

Accogliersi per farsi dono e costruire l'unità

Guida:

Ogni volta che ci raduniamo per celebrare l'Eucaristia, Sacramento dell'unità della Chiesa, attraverso il canto di ingresso, il profumo dell'incenso, la croce e i ceri che incedono nella navata dell'aula liturgica aprendo la processione introitale, desideriamo vivere il verbo "accogliere". Possiamo dire che il filo rosso che attraversa tutti questi momenti, concatenandoli, è l'accoglienza.

Riuniti nel nome della SS. Trinità, vogliamo accogliere gli uni gli altri per accogliere il Signore che viene in mezzo a noi. Come chicchi di grano, come petali di un fiore, come acini d'un grappolo d'uva, senza il continuo riferimento e ancoramento all'insieme che ci rende noi stessi, perdiamo di vista il senso della missione stessa di Cristo, che è venuto per radunare tutta l'umanità in se stesso. Con la sua Incarnazione, con la predicazione del Regno e con i segni da Lui compiuti, con la consumazione del suo Mistero Pasquale culminato nella Pentecoste, il Figlio di Dio è venuto a raccogliere dalla dispersione e dalla frammentazione ogni uomo, riconducendoci tutti all'unità.

Tutti siamo diventati uno in Lui. Invochiamo lo Spirito Santo perché scenda copiosamente su di noi e ci apra alla reciproca accettazione e al reciproco amore: non ci può essere unità senza accoglienza e senza amore.

Vengono portati cinque segni — **chicchi di grano, pietra, acqua, lievito e pane** — e vengono posti nello spazio appositamente predisposto.

Intanto il Coro e l'Assemblea invocano lo Spirito con il canto.

Invocazione allo Spirito

VENI VENI SANCTE SPIRITUS

Veni veni, Sancte Spiritus; veni veni, Sancte Spiritus.

Spirito Santo, scendi su di noi; veni veni, Sancte Spiritus.

Presidente:

Carissimi fratelli e sorelle, l'unità come dono trinitario passa dalla disponibilità a saper morire a noi stessi per farci spazio umile e libero per l'Altro e per gli altri. Ogni volta che ci decidiamo per l'unità, lo Spirito Santo ci renderà capaci di muovere passi concreti e decisi, fortificandoci nel nostro impegno.

Volete accogliervi gli uni gli altri, nel nome del Signore, come suo dono reciproco?

Assemblea:

Si, lo vogliamo.

Presidente:

Siete disposti a rinunciare all'egoismo, alla vanagloria, alla superbia, all'ira, all'invidia, all'avarizia, alla gola, alla lussuria, alla maldicenza, alla gelosia, per vedere nell'altro la presenza del Signore, un dono e non una minaccia?

Assemblea:

Si, lo vogliamo.

Presidente:

Volete vivere questo Avvento lasciandovi rinnovare interiormente dal Signore, in vista di una conformazione più piena a Cristo Gesù?

Assemblea:

Si, lo vogliamo.

Presidente:

Volete scegliere la libertà interiore propria dei figli di Dio, al posto della schiavitù del peccato?

Assemblea:

Si, lo vogliamo.

Presidente:

Siete disposti a seguire Gesù, scegliendolo come il Signore della vostra storia e della vostra vita, come il centro del vostro pensare e del vostro agire, vigilando, ascoltandolo, pregando e vivendo nella carità?

Assemblea:

Si, lo vogliamo.

Lettore:

Cristo Gesù, la tua venuta nel mondo
è sorgente di vera e grande gioia.

La felicità, la pienezza di vita, la certezza della verità,
la rivelazione della bontà e dell'amore, la speranza che non delude,
la salvezza a cui ogni uomo aspira,
ci sono concesse, sono a nostra disposizione,
e hanno un nome, un nome solo: il tuo, Cristo Gesù.

Coro e Assemblea (in canto):

Maranathà, maranathà!
Vieni, vieni, Signore Gesù!

Lettore:

Tu sei il profeta delle beatitudini,
tu sei il consolatore d'ogni umana afflizione, tu sei la nostra pace.
Perché tu, tu solo sei la via, la verità, la vita.

Coro e Assemblea (in canto):

Maranathà, maranathà!
Vieni, vieni, Signore Gesù!

Lettore:

Noi proclamiamo che il tuo avvento fra noi, o Cristo, è la nostra felicità.
Solo il tuo Natale può rendere l'uomo felice. Tu sei la luce del mondo.
E chi guarda a te vede rischiararsi i sentieri della vita.

Coro e Assemblea (in canto):

Maranathà, maranathà!
Vieni, vieni, Signore Gesù!

Lettore:

Tu sei, Cristo, la nostra felicità e la nostra pace,
perché tu sei il nostro Salvatore. Amen.

Coro e Assemblea (in canto):

Maranathà, maranathà!
Vieni, vieni, Signore Gesù!

Presidente:

Invochiamo l'avvento del Regno di Dio
con la Preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato
e che stasera, cominciando a usare la terza edizione del Messale,
reciteremo nella nuova versione che ci è stata consegnata.

Assemblea:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Presidente:

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

IV MOMENTO

Veneriamo e imitiamo Coei che è modello autentico di accoglienza e di dono generoso

Il Presidente si porta dinanzi all'immagine della Madre di Dio.

Lettore:

Santa Madre del Signore,
la tua vocazione e la tua missione materna
sgorgano dall'accoglienza totale della Parola
nelle tue orecchie, nel tuo cuore e nel tuo grembo.

Presidente:

Aiutaci, Maria, a divenire come te:
aperti e sensibili alla voce del Verbo che in te si fa uomo,
accoglienti e pronti.

Lettore:

Santa Madre del Signore,
dai Vangeli apprendiamo
che con sollecitudine corri da Elisabetta
e, prima ancora di offrirti al suo servizio,
condividi con lei la gioia dello Spirito
che, insieme al Verbo,
abita totalmente la tua persona.

Presidente:

Per le tue preghiere e sul tuo esempio,
aiutaci a condividere lo Spirito dell'Amore e dell'Unità,
attraverso il servizio premuroso e disponibile
verso chiunque il Signore ci dà la grazia di incontrare.

Lettore:

Santa Maria, Donna tutta bella,
indicandoci e offrendoci Gesù,
ci riproponi la strada della vera e duratura felicità.
Ci dici che, respingendo coraggiosamente
e con determinazione ogni forma di male,
possiamo vivere già in questa vita
la beatitudine di coloro che scelgono Cristo.

Presidente:

Fa' che, accesi dal Fuoco dello Spirito Santo,
divampiamo di amore per Cristo e per la Chiesa,
edificando la civiltà dell'amore e della vita
ogni giorno, senza mai stancarci.

Il Presidente incensa l'immagine della Vergine Maria.
Intanto il Coro e l'Assemblea inneggiano alla Madre di Dio con il canto.

Canto di lode a Maria

MARIA TU PORTA DELL'AVVENTO

Maria, Tu Porta dell'Avvento, Signora del silenzio,
sei chiara come aurora, in cuore hai la Parola.

Beata, Tu hai creduto! Beata, Tu hai creduto!

Maria, Tu Strada del Signore, Maestra nel pregare,
Fanciulla dell'attesa, il Verbo in te riposa .

Maria, Tu Madre del Messia, per noi dimora sua,
sei Arca dell'Alleanza, in te Dio è presenza.

CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Presidente:

Il Signore sia con voi.

Assemblea:

E con il tuo spirito.

Presidente:

Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio e di attendere il suo avvento glorioso, vi santifichi con la luce della sua visita.

Assemblea:

Amen.

Presidente:

Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi della fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

Assemblea:

Amen.

Presidente:

Voi, che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella gloria.

Assemblea:

Amen.

Presidente:

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Assemblea:

Amen.

Diacono (o Presidente):

Siate segno e strumento di amore e di unità. Andate in pace.

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

Camminiamo incontro al Signore,

camminiamo con gioia.

Egli viene, non tarderà.

Egli viene, ci salverà.

Egli viene: il giorno è vicino

e la notte va verso l'aurora.

Eleviamo a Lui l'anima nostra;

non saremo delusi, non saremo delusi.

Egli viene: vegliamo in attesa,

ricordando la sua parola.

Rivestiamo la forza di Dio,

per resistere al male, per resistere al male.

Egli viene: andiamogli incontro,

ritornando sui retti sentieri.

Mostrerà la sua misericordia,

ci darà la sua grazia, ci darà la sua grazia.

Egli viene: è il Dio fedele,

che ci chiama alla sua comunione.

Il Signore sarà il nostro bene,

noi la terra feconda, noi la terra feconda.

